

Libri

A cura di Tenzin Dickie Antichi demoni, nuove divinità. Racconti tibetani contemporanei

ObarraO, 216 pagine, 18 euro



La scrittrice Tenzin Dickie ha reso un ottimo servizio raccogliendo 21 racconti tibetani contemporanei, dandoci modo di incontrare una letteratura poco conosciuta. Considerata la storia politica del Tibet, è naturale che molte delle storie trattino il modo in cui le persone interagiscono con il governo comunista e i suoi quadri di partito o con questioni riguardanti i valori tibetani tradizionali – come la credenza nei fantasmi in *Il quinto uomo* di Tenzin Dorjee – che spesso sono in contrasto con i tempi moderni o con l'influenza cinese. Più di un racconto è ambientato a Dharamsala, la città indiana di confine dove ora vive il dalai lama in esilio, e che ha assunto l'identità di un "piccolo Tibet". Altre storie si occupano

semplicemente della vita moderna e dei suoi problemi. Una delle cose buone di questo libro è che mostra i tibetani come persone dei nostri tempi, né primitivi né superstiziosi, e nemmeno profondamente spirituali, anche se le antiche tradizioni e la religione hanno ancora un ruolo importante. Semmai ce li presenta come un popolo in perenne transizione: la tradizione è alle loro spalle, ma non hanno ancora varcato completamente la soglia della modernità, anche se adesso, sotto il dominio cinese, sono spinti più violentemente a compiere quel passo. Per molti aspetti il Tibet può essere paragonato alla Palestina, un territorio occupato dall'identità a volte indefinita. I suoi scrittori sono in gran parte difensori del suo nazionalismo, e ha una consistente diaspora all'estero, che a suo modo si sforza di mantenere viva quell'identità.

John Butler,
Asian Review of Books